

Portofranco

IX edizione

Rassegna Permanente di Cinema Invisibile

Marzo / Maggio 2018

Martedì 3 aprile 2018, ore 21

Sabato 7 aprile 2018, ore 18

Nero come la notte, caldo come l'inferno, dolce come l'amore. Attraverso il filo conduttore di un prodotto universale ed evocativo come il caffè, il film racconta tre storie di oggi, ambientate in tre parti del mondo molto lontane tra loro, ma emozionalmente molto vicine.

Secondo i sommelier, il caffè ha tre sapori: l'amaro, l'aspro e una nota finale profumata. Così è la vita dei protagonisti in questo film dalle trame intrecciate lette nel fondo di una tazzina di caffè.

Inizia così il **Caffè** di Cristiano Bortone; tre vicende legate al rito quotidiano de "la bevanda di Satana" come la definì papa Clemente VIII. Scoperto in Etiopia intorno all'anno mille e commercializzato dell'Impero Ottomano, il caffè raggiunge l'Europa conquistando pian piano tutto l'Occidente, ma arriva in Cina solo verso la fine dell'ottocento, dove termina la sua corsa alla ricchezza e alla conquista dei mercati. Così anche il film di Bortone inizia dal mondo arabo: tra mediorientali immigrati e gli emarginati delle periferie del Belgio, poi a Trieste nella città italiana dell'industria del caffè, e finisce nella Cina moderna, che pur beffeggiando l'antiquato Europa-museo, rimpiange nostalgica i ritmi e le tradizioni rurali.

Le tre vicende umane, intrise di disagio e di caffè, toccano i temi della modernità: la globalizzazione, dell'ambientalismo, l'immigrazione, il razzismo.

Hamed (*Hichem Yacoubi*, attore franco-tunisino ha recitato in *Munich* di Steven Spielberg, *Il Profeta* di Jaques Auiard e *Timbuctu* di Abderrahmane Sissako) è un immigrato iracheno che vive in Belgio con la sua famiglia ed è proprietario di un banco di pegni. Derubato da un poco di buono di una caffettiera d'argento appartenuta alla sua famiglia da generazioni, per riprenderla ingaggerà una sanguinosa e dolorosa lotta.

Il disoccupato **Renzo** (*Dario Aita*, 29enne attore televisivo e di teatro visto nelle serie: *Il Segreto dell'Acqua* e *Questo Nostro Amore*) si trasferisce da Roma a Trieste con la fidanzata Gaia in cerca di lavoro e di un posto migliore dove "costruire" il proprio futuro. Qui spera di trovare finalmente occupazione nell'industria del caffè di cui è appassionato conoscitore, ma finisce per ingrassare le fila dei precari emarginati (tra cui *Ennio Fantastichini* nel ruolo di Enrico) nelle banlieu triestine.

Ren Fei (*Fangsheng Lu*, 28enne attore cinese di popolari serie TV) è un rampante manager cinese fidanzato con la figlia di uno spregiudicato magnate dell'industria chimica e prossimo a una vita di agio e lusso



HICHEM YACOUBI DARIO AITA FANGSHENG LU ZHUO TAN
MIRIAM DALMAZIO SARAH YIMO LI con KOEN DE BOUW e ENNIO FANTASTICHINI

CAFFÈ

NERO COME LA NOTTE CALDO COME L'INFERNO DOLCE COME L'AMORE



CAFFÈ

Un film di **Cristiano Bortone**

Con **Ennio Fantastichini**,
Miriam Dalmazio, **Dario Aita**, **Michael Schermi**, **Hichem Yacoubi**

Drammatico

Durata 112 min.

Belgio, Italia, Cina, 2016

Tariffe Portofranco

(martedì h.21 e sabato h.18):

Intero 4€ | Ridotto 3€

Sono considerati ridotti

gli over65, under25, disabili,

soci del Goethe-Institut di Torino e

Alliance Française di Torino

(presentando la tessera

in corso di validità).

Il CRAL Unicredit entra gratuitamente il

martedì sera h.21 e sabato pomeriggio

h.18 per Portofranco

presentando la tessera.



Via Baretto 4 - 10125 Torino

Tel./Fax 011 655187

www.cineteatrobaretti.it

info@cineteatrobaretti.it

www.facebook.com/CineTeatroBaretti

nella caotica Pechino. Un viaggio d'affari lo riporta nella verde provincia dello Yunnan, dove era cresciuto e da cui era fuggito in cerca di fortuna, tra le piantagioni di caffè minacciate dalla fabbrica di solventi chimici del suocero. Questo detour scambussolerà i suoi piani di trasferirsi in Europa – e lo farà rivedere sul suo passato sul futuro eco-sostenibile della Cina.

Il caffè è il filo conduttore delle battaglie personali – come dichiara il regista – sullo sfondo di una situazione economica (e sociale) globalmente precaria. La bevanda, ricca di storia e simbolismi, ha da secoli accompagnato vicende umane e momenti della nostra civiltà. Ma il caffè è anche il maggior prodotto grezzo in più rapida crescita dopo il petrolio. Divenuta bevanda *status symbol* nei paesi emergenti, il caffè del film è legato a doppio taglio alla lotta per l'egemonia economica e ai conflitti che questa comporta.

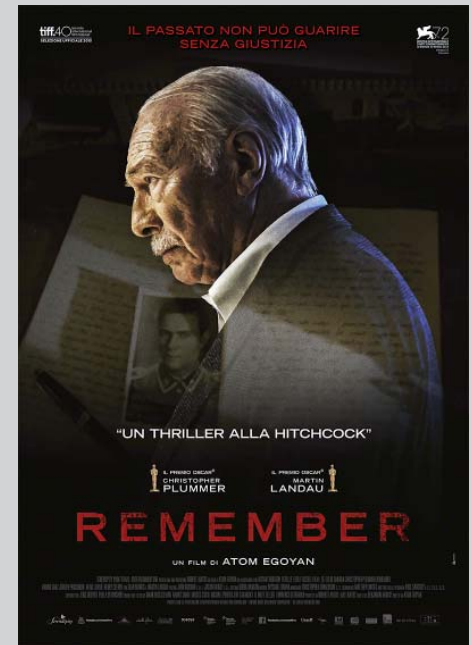
Peccato per il finale buonista dell'umanità che aggiusta tutto – come lo definisce il regista – per dare una "luce di speranza" in questi tempi confusi. Sono le donne a intervenire magicamente per raddrizzare il destino degli uomini-bevitori-di-caffè di queste 3 vicende. Le donne il caffè non lo bevono, tutt'al più lo usano per dipingere quadri. Fidanzate, mogli, nonne, zie e vecchie amiche d'infanzia, nei ruoli marginali di generatrici di vita e di speranza, sono il *deus ex machina* per addolcire questo film. Una catartica zolletta di zucchero si deposita sul fondo della tazzina di vicende tristemente contemporanee, per rendere più commerciali e "commerciabili" le tre trame amare. Lo stesso Bortone dichiara con orgoglio che il film ha passato il vaglio della censura della Repubblica Popolare e sarà distribuito anche nel mercato cinematografico cinese.

E così, alla fine, la vita continua... Insomma, nonostante il finale commerciale allo staff di Portofranco è piaciuto e quindi lo abbiamo programmato: il film è ben fatto e l'accostamento delle location per niente scontato. Bravo il regista a mescolare giovani nuovi talenti e grandi nomi internazionali.

"Il caffè è un dono di Dio, dal gusto amaro e aspro ci serve per ricordare quanto è difficile vivere secondo le sue regole".



Prossimo appuntamento:



Martedì 24 aprile, ore 21

Sabato 28 aprile, ore 18

REMEMBER

un film di Atom Egoyan

Presenta il film Enzo Ferrara, Centro Studi Sereno Regis.

Zev sta perdendo la memoria a causa del morbo di Alzheimer. Così decide, insieme al suo caro amico Max, di dedicare le sue ultime energie per rintracciare il comandante nazista responsabile della morte delle loro famiglie. Poiché Max è troppo fragile per lasciare la casa di riposo, Zev è costretto a intraprendere da solo il viaggio che lo porterà al cospetto del loro ex aguzzino. Quando però si ritroverà faccia a faccia con il nemico di sempre, scoprirà una terribile verità.

PORTOFRANCO è realizzato con il contributo di Unicredit Group Cineforum Circolo Torino, il Goethe-Institut di Torino, l'Alliance Française di Torino, il British Irish Film Festival, il Gruppo di Iniziative Territoriali di BANCA ETICA Torino e Valle d'Aosta, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Wic.it - Web Image Communications